



TERRITORIO DI FORLÌ

COMUNICATO STAMPA

CRISI CCLG: INCONTRO IN PREFETTURA, INSUFFICIENTI LE RISPOSTE SUL PAGAMENTO DEGLI STIPENDI

Questa mattina si è svolto il presidio in sciopero dei lavoratori della CCLG, azienda forlivese che occupa circa 80 dipendenti e che è in ritardo di circa 4 mesi con il pagamento delle retribuzioni, davanti alla Prefettura di Forlì Cesena, dov'era previsto un incontro tra le Parti.

Le Organizzazioni Sindacali e i lavoratori chiedevano delle garanzie certe circa il pagamento delle loro retribuzioni (sono in arretrato il 70% della retribuzione di agosto, le intere retribuzioni di settembre, ottobre, novembre) e garanzie circa il futuro dell'azienda.

Assolutamente insufficienti le risposte circa il pagamento delle retribuzioni, dove l'azienda si è impegnata a retribuire un 30% della retribuzione di agosto entro il 20 gennaio, e ha dichiarato di non essere in grado di corrispondere, come da richiesta minima fatta dalle OOSS, almeno una retribuzione intera entro la fine dell'anno. E' necessario sottolineare come al 20 gennaio i lavoratori avranno maturato anche le retribuzioni di dicembre, la tredicesima mensilità e la retribuzione di gennaio; si verrebbe a configurare una situazione in cui i lavoratori accumulerebbero un ritardo di oltre 6 mensilità, una situazione insostenibile per i lavoratori e priva di qualsiasi tutela.

In tutto questo periodo i lavoratori hanno continuato a lavorare con l'obiettivo di difendere il proprio lavoro e garantire la continuità aziendale, ma non è possibile pensare che le persone continuino a finanziare l'azienda con il proprio lavoro. Se non vi è la certezza di pagare lo stipendio non si deve chiedere alle persone di continuare a lavorare.

Consideriamo inaccettabile l'affermazione fatta al tavolo dalla CNA territoriale, di cui il Presidente della CCLG Enzo Cortesi è Presidente, secondo cui i lavoratori dovrebbero come alternativa dovrebbero considerare di procedere con un'istanza di fallimento. Ai lavoratori, che pure stanno valutando a questo punto azioni legali a tutela delle loro retribuzioni, non si dovrebbe mai chiedere di far fallire la propria azienda.

FIM-FIOM-UILM e la Rsu aziendale hanno inoltre richiesto l'estensione della cassa integrazione straordinaria, oggi aperta per 45 lavoratori, a tutte le maestranze e un suo utilizzo volto a non aumentare ulteriormente il debito dell'azienda nei loro confronti. Su questo tema l'azienda si è riservata di fare delle verifiche.

Il confronto tra le Parti proseguirà mercoledì 7 gennaio, nella speranza di trovare delle soluzioni che riescano a garantire la continuità dell'attività aziendale e dell'occupazione e che diano delle risposte circa il pagamento degli stipendi.

Questo pomeriggio una rappresentanza dei lavoratori sarà presente alle attività Consiglio Comunale per chiedere simbolicamente il supporto della città tutta di fronte alla loro difficile situazione.

Forlì, 23 dicembre 2014

p. le Segreterie di **FIM - FIOM- UILM**
Territorio di Forlì

Davide Tagliaferri, Giovanni Cotugno, Massimiliano Conti

